

R.S.U.

AGENZIA DELLE ENTRATE DI VOGHERA

Al Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze
Prof. Tommaso Padoa Schioppa

Al Sig. Veceministro dell'Economia e delle Finanze
Prof. Vincenzo Visco

Al Sig. Direttore dell'Agenzia delle Entrate
Dott. Massimo Romano

Al Sig. Direttore del Personale delle Entrate
Dott. Girolamo Pastorello

Al Sig. Direttore Regionale della Lombardia
Dott. Francesco Miceli

Al Sig. Direttore dell'Agenzia delle Entrate di Voghera
Dott. Mario Donno

All'ARAN Comparto Agenzie Fiscali

Alle OO.SS.

Verbale di Assemblea Sindacale del 19 febbraio 2008

Personale dell'Agenzia delle Entrate

Ufficio di VOGHERA

Le lavoratrici ed i lavoratori dell'Agenzia delle Entrate di Voghera, riunitisi in assemblea il giorno 19 febbraio 2008

PRENDONO ATTO

Della situazione di stallo in cui versa il CCNL Agenzie Fiscali ormai scaduto da oltre due anni e che a tutt'oggi non viene rinnovato.

Questa situazione risulta ancora più eclatante e paradossale in quanto da più di un anno assistiamo alla continua rivendicazione da parte del governo uscente degli ottimi risultati raggiunti per quanto riguarda il recupero dell'evasione fiscale.

Risultati che hanno consentito la costituzione del famoso "tesoretto" e hanno permesso all'Agenzia di raggiungere obiettivi numerici e monetari significativi dal punto di vista qualitativo e quantitativo sul fronte della lotta all'evasione fiscale.

Gli sforzi dei lavoratori del fisco che nonostante il contratto scaduto hanno operato con impegno e professionalità hanno consentito, come nel caso di Valentino Rossi e,

Luxottica, di ottenere risultati elogiati da giornali, televisioni e dagli stessi vertici dell'Agenzia.

Per tutta risposta i lavoratori e le lavoratrici delle Entrate, denigrati innanzi all'opinione pubblica quali "assenteisti e fannulloni", devono constatare gli atteggiamenti di indifferenza ed arroganza che emergono dai comportamenti del "datore di lavoro".

Tali atteggiamenti si esprimono nell'arroganza dell'Aran che, il 07 febbraio 2008 a poche ore dall'incontro per la discussione del rinnovo contrattuale, ha annullato la convocazione delle parti e nella volontà di azzerare o ridurre alcuni diritti fondamentali e costituzionalmente garantiti quali:

- Il mancato adeguamento dei salari al costo della vita aumentato, a seguito dell'introduzione dell'euro, in modo vertiginoso ed incontrollato;
- La minaccia del licenziamento prima del pronunciamento definitivo del giudice;
- La revisione del part-time e della Legge 104/92;
- La vergognosa "tassa sulla malattia.

Tanto premesso, in attesa che l'ARAN ed i vertici dell'Agenzia rimuovano da subito gli ostacoli che impediscono la sottoscrizione del Contratto Nazionale di Comparto a più di due anni dalla sua scadenza:

CONTINUANO

lo stato di agitazione e deliberano di intraprendere da subito le seguenti iniziative:

1. elaborazione di un volantino informativo, destinato all'utenza, che esprima sinteticamente le ragioni della protesta ed affissione di comunicati che elenchino le richieste dei lavoratori;
2. trattazione al front-office di una sola pratica per utente;
3. sospensione della procedura profilo utente;
4. sospensione di ogni attività su appuntamento per contribuenti e professionisti;
5. sospensione dell'attività di informazione telefonica con adeguata descrizione dei motivi che hanno portato alla proclamazione dello stato di agitazione.
6. interruzione di qualsiasi forma di disponibilità, al di fuori degli stretti compiti di istituto volta all'ottenimento degli obiettivi da raggiungere;
7. utilizzo dei tempi standard massimi stabiliti dalle normative in vigore per i singoli processi lavorativi;
8. rifiuto di svolgere qualsiasi attività esterna utilizzando mezzi propri o anticipando le spese da sostenere (es. biglietti treno o mezzi pubblici per attività di verifiche, accessi, contenzioso);
9. rigida applicazione della normativa in materia di igiene e sicurezza , con particolare riguardo alla pausa di 15 minuti per ogni due ore di utilizzo delle apparecchiature videoterminali da effettuarsi mediante il loro spegnimento collettivo, tutti i giorni dalle ore 10,00 alle ore 10,15 e dalle ore 12,15 alle ore 12,30;
10. Infine, visto il perdurare dell'immobilismo fino ad ora dimostrato per il rinnovo contrattuale i lavoratori decidono di garantire la produttività e gli obiettivi programmati con riferimento al 2005, ultimo anno in cui erano coperti dal contratto scaduto.

Si riservano l'iniziativa e la predisposizione di ulteriori forme di lotta per il riconoscimento dei loro diritti, **rammentando che qualsiasi pressione o condizionamento a livello personale o collettivo nei confronti dei lavoratori che aderiranno allo stato di agitazione, verrà considerato comportamento antisindacale, sanzionabile ai sensi delle vigenti normative di legge e contrattuali.**

Voghera, 19 febbraio 2008

Lavoratori e R.S.U.
Agenzia delle Entrate-Ufficio di Voghera